

San Fedele

I N C O N T R I



FONDAZIONE CULTURALE SAN FEDELE
Piazza San Fedele 4 - 20121 Milano
www.sanfedele.net
Copia omaggio

MARZO - APRILE 2015
anno 21 - numero 135

POSTE ITALIANE s.p.a. SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N° 46) ART. 1, COMMA 1, DCB MILANO



RIFLETTENDO SULLA CROCE

Il cristianesimo celebra ogni anno la Pasqua, il passaggio dalla morte alla vita. Cristo risorto ha sconfitto la morte. La vita di quell'uomo è stata tanto amata dal Padre celeste che non ha potuto conoscere la corruzione del sepolcro. Dopo la crocifissione sul Golgota, il terzo giorno risorge, rivelando all'uomo il suo destino di vita. Per i mesi di Marzo e di Aprile, diverse iniziative del San Fedele ruotano intorno a questa dialettica vita/morte.

Per il settore cinema sarà proiettato il celebre film, *Il pranzo di Babette*, di Gabriel Axel, sul tema della grazia; sarà poi invitato il regista Giovanni Columbu e proiettato il suo film sulla Passione, *Su re*, che sarà accompagnato dalla presentazione di alcuni schizzi, di appunti preparati dallo stesso autore durante la realizzazione del film; presso la Galleria San Fedele, come commento di alcuni soggetti dell'Expo, sarà ospitata una mostra fotografica di Ivo Saglietti sulla fame nel mondo, a partire da una regione dimenticata, Haiti. Sarà poi presentata una splendida *Imago Pietatis* del pittore Achille Funi, che sarà poi esposto

nel Museo San Fedele. Oltre a numerosi concerti di musica sacra che ci introdurranno nei temi della Passione...

Il tema centrale sarà dunque quello della Croce, di cui il pannello della *Crocifissione* di Matthias Grünewald - un suo ampio commento sarà presente nel libro *La croce e il volto. Itinerari tra arte, cinema e teologia* - è un simbolo potente. Inserito al centro del polittico dell'altare dei monaci Antoniti di Isenheim (1512 e il 1516), è tra le immagini più intense della fede cristiana. L'intera opera era collocata (è ancora oggi in situ) sull'altare maggiore della cappella di un ospedale di malati dalle piaghe delle malattie curate nell'ospedale: dalla peste alla sifilide, dal fuoco sacro a numerose malattie della pelle, all'epilessia. L'apertura del polittico, con la scena della Crocifissione, doveva avere un grande impatto emotivo. Al posto delle ferite dei soldati, i malati, infatti, vedevano impresse sul corpo di Cristo le loro piaghe. Toccandolo, chiedevano di esserne guariti. È quindi un'immagine a cui si attribuivano poteri taumaturgici.

Grünewald concepisce una composizione altamente drammatica, sconcertante, atroce nella sua spietata crudeltà. La morte si presenta qui in tutto il suo orrore. Spettacolo osceno! "Era verso mezzogiorno, quando il sole si eclissò e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio" dice il vangelo di Luca (Lc 23,44). E la scena è immersa in una notte cupa, in una tragica desolazione. Tutto si concentra sulla visione terrificante del Crocifisso che campeggia gigantesco nella scena. Il Cristo è circondato a destra da Giovanni il Battista che lo indica col dito come il Messia, il Redentore, l'Agnello immolato. E in basso, sta un agnello: "Ecco l'agnello di Dio, ecco colui che toglie il peccato del mondo!", proclama il vangelo di Giovanni (Gv 1,29). Alla sinistra è posta la Maddalena con le mani giunte verso l'alto in un gesto di disperazione e, al suo fianco, Maria, sul punto di svenire, è sorretta da Giovanni evangelista. La Maddalena apre la bocca a un urlo che è supplica, pianto. Il suo sguardo si rivolge al capo di Cristo reclinato sul petto e sormontato da una corona di spine, come se il Figlio di Dio, ancora in vita, potesse chinarsi a parlarle.

Cristo appare un uomo moribondo, malato, più che torturato, colto nell'estremo spasimo. Non ha ancora vinto la morte. Immerso nel silenzio di una oscurità senza luce, il suo corpo è teso come su una balestra di un arco. Il perizoma è lacerato. Il suo petto è dilatato nella tensione spasmodica che precede la morte. Le sue labbra sono tumefatte. I piedi non poggiano direttamente sul suppedaneo, in quanto trafitti da

SAN FEDELE INCONTRI

registrazione del Tribunale
di Milano n. 692
del 23.12.1994

Piazza San Fedele 4 - Milano
tel. 0286352231
fax 0286352803
segreteria.ccsf@sanfedele.net

NUMERO 135
DIRETTORE RESPONSABILE
Giacomo Costa SJ

REDAZIONE
Andrea Dall'Asta SJ
Lino Dan SJ
Antonio Pileggi SJ
Andrea Lavagnini
Stefano Sbarbaro

STAMPA

ÁNCORA ARTI GRAFICHE
Via Benigno Crespi, 30
20159 - Milano

sommario

pag 2-3
editoriale

pag 4-7
mostre d'arte

pag 8-11
musica

pag 12-13
cinema

pag 14-15
incontri

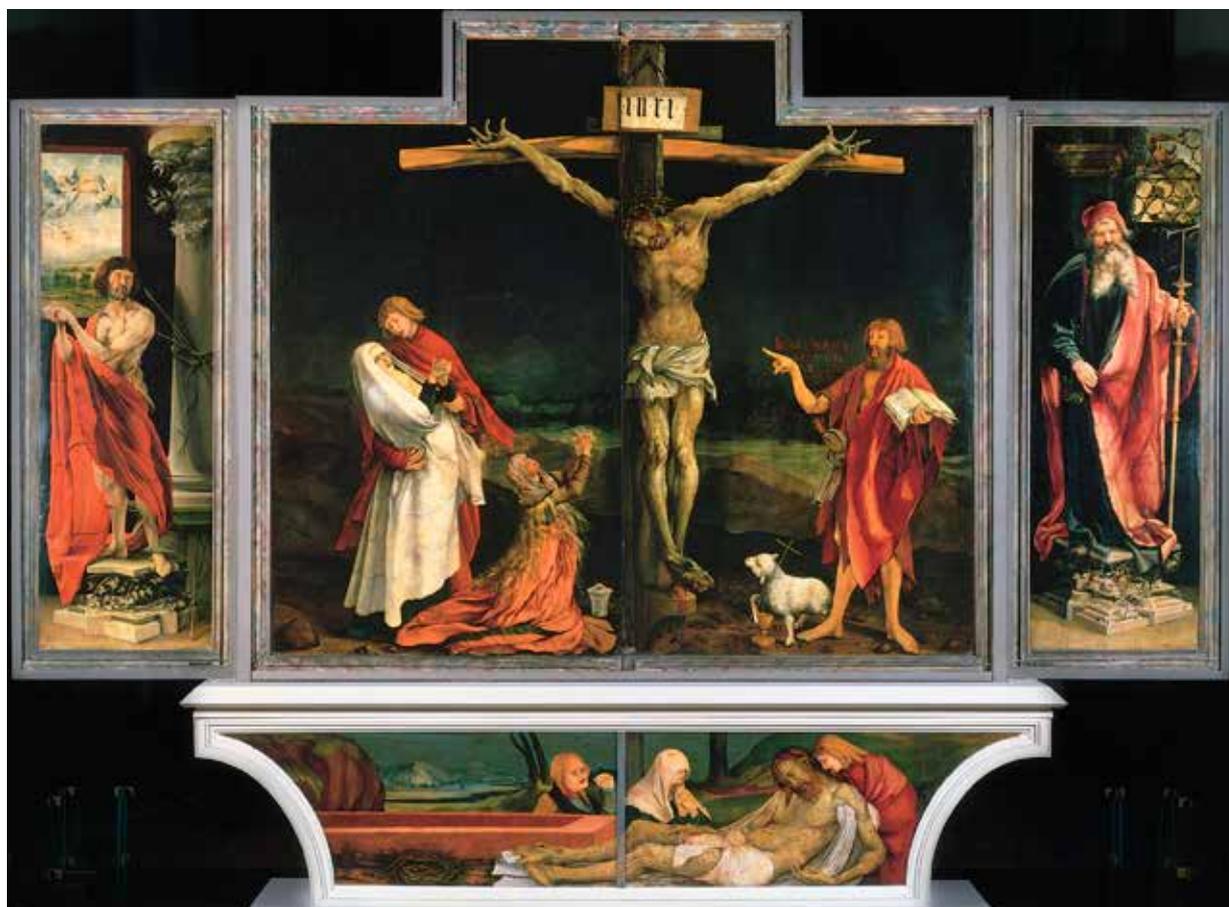
un enorme chiodo che li rende sospesi e si torcono convulsamente, come le dita delle mani. I bracci della croce rozzamente sgrossata si piegano dalla forza straziante del dolore. Il suo ventre è inarcato, come se non potesse sostenersi. Lo sforzo che precede il momento della morte è tale che il legno della croce appare piegarsi, arcuarsi.

Il corpo imponente e smisurato è martoriato, ripugnante. Cristo prende su di sé tutte le infermità, inscrivendole nella propria pelle, nel proprio corpo, perché il malato ne possa essere guarito. Si fa lui stesso *corpo malato*, perché l'umanità ne sia liberata. Cristo è colui che salva, prendendo su di sé il male dell'uomo, caricandosi del suo peccato, fino a diventare lui stesso maledizione, come scrive Paolo di Tarso (Gal 3,13). Nel suo corpo il male si personifica, si rende visibile. È lo scandalo della croce. Come è possibile che quel corpo appeso a un palo sia il Bene? Il Bene è deforme, sfigurato, orribile a vedersi. Grünewald consegna una visione sconcertante, agghiacciante. È l'abominio della Croce! "Io sono la luce del mondo" (Gv 8, 12), dice di se stesso Gesù nel vangelo di Giovanni.

E nel polittico, Gesù è associato al sole, come mostra il pannello della Risurrezione. Nella Crocifissione, è come il sole nel suo viaggio notturno. Attraversa la notte. Nascosto. C'è, anche se non lo vediamo. Occorre attendere l'alba per contemplarlo.

In *quel* corpo, Dio assume i tratti di un'umanità fallita, sofferente, lacerata. È un *Christus patiens*. Nessuna forma ideale può rappresentarlo. Appare ben lontano dallo splendore delle Crocifissioni rinascimentali che lo collocano in un paesaggio idilliaco, trasfigurato. Il suo corpo non ha più la gloriosa dignità armonica dei modelli classici che nessuna ferita può alterare. È un *Deus absconditus*, che si cela nei drammi dell'uomo. È il servo sofferente descritto da Isaia, l'uomo dei dolori che ben conosce il patire. La bellezza di questo Dio si nasconde *sub contraria specie*, nel suo opposto. La sua bellezza è dono per gli altri, perché la loro vita sia piena. È la carità che si dona sino alla fine. È l'esodo che Dio compie da se stesso verso l'uomo. La sua Bellezza è la *kenosi* del Servo di Dio. In Cristo, Dio muore, perché l'uomo riceva in dono la vita.

ANDREA DALL'ASTA SJ



In questa pagina: MATTHIAS GRUNEWALD, Crocifissione dell'altare di Isenheim, 1512-1516, olio e tempera su tavola, Musée d'Unterlinden, Colmar, Alsazia (Francia)

Spazio Aperto San Fedele

Nicola Magrin E IL MONDO RIMASE IN SILENZIO¹

A cura di **Andrea Dall'Asta SJ**

Inaugurazione: venerdì 20 marzo, ore 18.00

Nicola Magrin, classe 1978, partecipa al Premio San Fedele nel 2011 alla mostra: *Il segreto dello sguardo*, una collettiva di giovani autori incentrata sul senso del "vedere". Con questa personale, l'artista lombardo, attraverso una ventina di acquarelli e un piccolo trittico in cui medita su temi cristologici, approfondisce questa tematica, mostrando gli esiti artistici di questi ultimi anni, riflettendo su alcuni soggetti che fanno emergere la sua grande passione per la natura e per la lettura di importanti scrittori del Novecento, come Primo Levi. I suoi racconti visivi, raffinati ed essenziali, ben lontani dal clamore e dal chiasso stridente di tanta giovane arte contemporanea, sono apparentemente semplici, discreti, anche se frutto di un lavoro attento e paziente, fatto di continui tentativi e di ripetute ricerche.

Magrin ci trasporta in un mondo fatto di suggestioni e di evocazioni, in spazi onirici che parlano di desideri profondi. L'autore ci immerge in realtà intrise di silenzi, di omissioni, di parole appena pronunciate. Attraverso pennellate delicate e leggere, con tocco rapido e lieve, Magrin invita a entrare nel suo immaginario. Un bosco innevato, una notte trapuntata di stelle, silhouettes di alberi che si stagliano su di un cielo notturno, atmosfere calme e serene... Talvolta appare la luna, misteriosa, come testimone di un viaggio interiore che si sta compiendo. Tronchi di betulle fanno intuire una foresta infinita, orizzonti inesplorati. Immerse in una natura inviolata, primordiale e colta

nella sua inquietante bellezza, le sue scene introducono a una sacralità primigenia, profondamente radicata nell'animo umano. Attraverso la natura, è espresso un desiderio inappagabile di infinito e di assoluto, di un ritorno a un'autenticità di vita, a un'esistenza che ritrovi la purezza delle origini, a una riconciliazione col mondo.

Altre volte, un uomo solitario getta la propria ombra, in un paesaggio dai toni irreali e sognanti. Solo, contempla l'immensità della calotta celeste o la propria ombra allungata che si staglia sul terreno. La curva disegnata dall'orizzonte suggerisce che la realtà in cui viviamo è molto più piccola di quanto crediamo. Chi sono io? Qual è il segreto della vita? Immerso in una natura limpida e incontaminata, l'uomo s'interroga di fronte al mistero del nascere, del morire, del soffrire. Delle ragioni più profonde del suo essere nel mondo. Con un linguaggio sobrio e semplice, essenziale e poetico, l'autore sembra contemplare abissi di profondità insondabili, cercando di ascoltare la voce stessa del cosmo, per trasmetterne un misterioso messaggio.

Questa voce ci invita a rientrare in noi stessi, per riscoprire la bellezza di un mondo infinito che vive dentro di noi, al cuore dell'esistere umano.

A.D.

In collaborazione con **Galleria Salamon**

SALAMON&C

**Fino al 24 aprile
martedì-sabato, ore 16.00-19.00,
al mattino su appuntamento
(chiuso festivi e festività pasquali dal 3 al 6 aprile)**

¹ *Un di Vet Hot Geshvign*, titolo del manoscritto divenuto poi il libro *La notte* di Elie Wiesel.



In questa pagina: NICOLA MAGRIN *E il mondo rimase in silenzio 1*, 2015_ACQUERELLO SU CARTA 19X14CM; *E il mondo rimase in silenzio 2*, 2015_ACQUERELLO SU CARTA 19X14CM



In questa pagina: NICOLA MAGRIN *E il mondo rimase in silenzio 3*, 2015_ACQUERELLO SU CARTA 19X14CM; *E il mondo rimase in silenzio 4*, 2015_ACQUERELLO SU CARTA 19X14CM

Galleria San Fedele

Achille Funi: PIETÀ (1920)

Presentazione di una Imago Pietatis

Lunedì 23 marzo, ore 18.15

Intervengono:

Nicoletta Colombo, archivio Funi

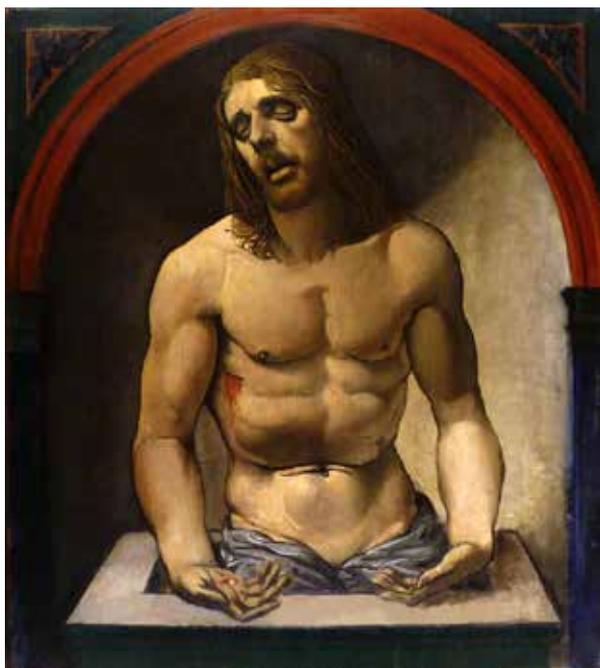
Andrea Dall'Asta SJ, direttore Galleria San Fedele

Roberto Dulio, architetto

Elena Pontiggia, storica dell'arte

Questa opera unica e singolare nel contesto della poetica di Funi testimonia il debito dell'artista verso le *imagines pietatis* di Giovanni Bellini (1433-1516), di cui assimila il segno minerale e la traccia dolente evidenti nel *Cristo morto sorretto da due angeli* del Museo Correr di Venezia, nella *Pietà* del Museo Poldi Pezzoli di Milano e nel *Cristo morto con quattro angeli* del Museo di Rimini.

L'opera sarà in seguito visibile negli spazi del **Museo San Fedele. Itinerari di Arte e Fede**. Sarà questa un'occasione per meditare sul mistero di morte e risurrezione di Cristo.



In questa pagina: ACHILLE FUNI, *Pietà*, 1920, olio su tavola, cm 36,1x31,9

Galleria San Fedele

Maggiolini al fuorisalone 2015

a cura di G. Beretti

organizzata da Cooperativa Di Mano in Mano

Inaugurazione martedì 14 aprile, ore 17.00

dal 15 al 19 aprile, mercoledì-venerdì-sabato ore 10.00-19.00; giovedì ore 10.00-20.45; domenica 11.00-18.00

PREMIO ARTIVISIVE SAN FEDELE

Il 1 aprile scade il termine di consegna dell'opera per i partecipanti al Premio Artivisive San Fedele 2014/15. Questo anno il tema affrontato è quello de IL RITRATTO.

La votazione della Giuria, che avverrà dal 7 al 9 aprile, decreterà il vincitore di questa edizione che verrà annunciato durante la mostra finale.

Termine ultimo consegna opere:
1 aprile 2015, entro le ore 17.00

Si ringrazia



Galleria San Fedele

GRIN, Gruppo Redattori Iconografici Nazionale inaugura la mostra

10 FOTOGRAFI 10 STORIE 10 ANNI
Premio Amilcare G. Ponchielli 2004-2014

Mercoledì 11 marzo, ore 18.00

Nel 2004 il GRIN ha istituito il premio dedicato ad Amilcare G. Ponchielli, primo photo editor italiano, con l'obiettivo di sostenere la realizzazione di un progetto fotogiornalistico.

Fino al 28 marzo 2015
martedì-sabato, ore 16.00-19.00
al mattino su richiesta

Galleria San Fedele

Ivo Saglietti CACCIATORI DI CIBO

Haiti, a noi così vicina, così lontana dal Cielo

A cura di **Andrea Dall'Asta SJ, Stefano Femminis**

Inaugurazione: giovedì 23 aprile, ore 18,30

In questi ultimi mesi, non si fa che parlare di Expo, di nutrire il pianeta, di cibo, di sapori e di profumi. Tra maggio e ottobre, parteciperemo a un'esilarante festa del gusto e del palato, a un'immensa kermesse, dove tutti saremo invitati ad applaudire prodotti raffinati e sostenibili, sentendoci coinvolti nell'aver contribuito in qualche modo alla salvaguardia del nostro così tormentato pianeta... Riusciremo a garantire cibo sano, sicuro e sufficiente per tutti i popoli, rispettando così la terra e i suoi equilibri?

Più difficile è tuttavia parlare di cibo nelle zone dimenticate del mondo, nelle periferie geografiche, nei posti marginali, considerati insignificanti e privi d'interesse. Come a Haiti. Non tutti conoscono questa piccola «real-

tà». Un tempo colonia francese, è stata una delle prime nazioni americane a dichiarare la propria indipendenza. Bagnato dall'Oceano Atlantico e dal Mare dei Caraibi, il suo territorio copre la parte occidentale di una grande isola, confinando a est con la Repubblica Dominicana. Haiti è il paese tra i più poveri delle Americhe, meglio, del mondo. Stretta tra un micidiale vento, soffocata da un clima infelice e da dittature spietate, tra devastanti inondazioni, tra malattie, epidemie e terremoti, senza risorse economiche o minerarie che possano avere un qualche interesse per l'Occidente, appare dimenticato, cancellato dalla cartina geografica, ricordato solo per qualche catastrofe che ricorda la sua presenza, suscitando una pietà passeggera per la povera gente inerte di fronte a un tragico destino.

Il fotografo Ivo Saglietti, vincitore per ben tre volte del World Press Photo, si reca nel 1995 a Haiti, quando una forza multinazionale «occupa» il paese, per portare «Libertà, Pace e Democrazia». Ci sarà finalmente qualcuno che si occupa di questo paese collocato ai margini del mondo? Questo ingresso «umanitario» rivela ben presto, dietro un'apparente quanto improbabile gratuità, una drammatica verità.

Un giorno, Saglietti, seguendo un gruppo di mezzi militari americani, giunge a un immenso immondezzaio,



In questa pagina: IVO SAGLIETTI, *Haiti*, 1993



dove l'Occidente scarica i propri rifiuti. La visione che si dischiude al fotografo assume toni apocalittici. Due enormi camion di spazzatura si arrestano in uno spazio sconfinato. Con movimenti lenti e decisi, come due Leviatani dalle immense fauci dai quali rigurgitano il male del mondo, aprono la loro bocca, vomitando quanto ingoiato. I giganteschi portelloni di questi mostri terrestri cominciano quindi a scaricare montagne di spazzatura maleodorante: dai resti di hamburger alle bottigliette d'acqua mezza vuote, dalle lattine di coca cola ai cartoni di latte, alla frutta marcia. Tutti gli scarti della terra sembrano accumularsi, accatastarsi e concentrarsi in quel luogo, nel fetore putrido e malsano, sotto il rigoroso controllo dei soldati americani che vegliano come attente e impeccabili sentinelle alla regolarità di tutte le operazioni.

L'imprevedibile deve tuttavia ancora accadere. Di colpo, come se fossero stati «scaricati» splendidi doni da un cielo benefico e magnanimo, come in una discesa della manna dal cielo, un migliaio di ragazzi, di donne e di bambini si gettano furiosamente su queste orrende montagne. Inizia allora la caccia al cibo e a quanto può ancora servire. Una guerra tra poveri si scatena. Un groviglio di corpi fluttua misteriosamente, all'inseguimento affannoso di qualche pregevole spazzatura.

Saglietti, con uno sguardo attento e sofferto allo stesso tempo, riprende i momenti salienti di questa drammatica lotta alla sopravvivenza. Ritrae scene orrende, che fanno emergere sdegno, rabbia, indignazione. Dolore. Dall'arrivo dei camion allo scarico della spazzatura, al «tuffo» umano sui rifiuti, alla ripresa di montagne letteralmente ripulite, alla triste immagine di un cane morto... tutto si presenta con toni sconcertanti e irreali. Più che mettere in rilievo l'orrore che suscita la visione, il fotografo fa tuttavia emergere la pietas verso un mondo negato nel suo diritto alla vita. In questo spettacolo osceno, una luce illumina i diversi scatti, accendendo la bellezza dei volti, la vitalità dei corpi, il sorriso dei bambini, come se la dignità umana, pur calpestata e offesa, non potrà mai essere né cancellata né negata.

E le ferite continuano, così come i falsi aiuti che troppo spesso non fanno che arricchire i «ricchi», con stipendi favolosi, «fingendo» di aiutare i poveri... Già, tutto continua, come sempre, anche oggi, con la violenza, le malattie, gli orfani e... gli immondezzei.

A.D.

Fino al 23 maggio 2015
martedì-sabato, ore 16.00-19.00
al mattino su appuntamento (chiuso festivi)

STAGIONE MUSICALE 2015 CREAZIONE & SPAZI INTERIORI

Itinerari di ascolto acustici e multimediali

Con il mese di marzo inizia il periodo più denso della stagione musicale con lo svolgimento di tre diverse rassegne in contemporanea.

Il ciclo **Musica & Sacro**, con sette appuntamenti, inizierà la domenica delle Palme, il 29 marzo, con la *Missa in Angustiis* di J. Haydn e continuerà il 19 aprile con l'atteso programma dedicato alle musiche scritte nei monasteri femminili del Nord Italia nel Seicento.

Lunedì 9 marzo debutterà il ciclo **Inner_Spaces**, in collaborazione con S/V/N/, che vede impegnati artisti internazionali dell'ambito della musica elettronica e dell'arte audiovisuale.

Nei mesi di marzo e aprile, si terrà l'intero ciclo **Cinema Muto & Live Music**, quest'anno dedicato all'opera di Buster Keaton. La sonorizzazione sarà realizzata dagli interpreti-improvvisatori: Gabriele Mirabassi, Peo Alfonsi, Simone Zanchini e Jean-Luc Plouvier.

Infine, il 13 aprile, è previsto un fuori programma: la proiezione del nuovo film di Francesco Leprino *O dolorosa gioia* sul compositore rinascimentale Gesualdo da Venosa. Nel quadro del **Premio San Fedele per giovani compositori**, il 19 aprile si terrà nell'Auditorium San Fedele un workshop del pianista Alfonso Alberti che interpreterà la prima versione dell'opera pianistica scritta dagli otto finalisti del concorso.

Si ringrazia:



**fondazione
cariplo**

CINEMA MUTO & LIVE MUSIC

Buster Keaton: la perseveranza ricompensata

Tre film muti dell'ultima produzione di Buster Keaton, dal 1927 al 1929, prima dell'avvento del sonoro, con la presenza di prestigiosi improvvisatori. Si rinnova la collaborazione con **Jean-Luc Plouvier**, pianista residente della Cineteca Reale di Bruxelles, con il fisarmonicista **Simone Zanchini**, mentre del tutto inedita per San Fedele la presenza di **Gabriele Mirabassi** (clarinetto), tra i più originali virtuosi del panorama jazzistico internazionale, accompagnato da **Peo Alfonsi** (chitarra).

Nel cinema di Buster Keaton, il personaggio da lui creato è caratterizzato da un misto di sprovveduta imperturbabilità, di comicità e di pathos. Nei tre film presentati nella rassegna, i lungometraggi più riusciti e compiuti della sua produzione, colpisce la determinazione del protagonista nell'affrontare le più improbabili avversità. È una costante, nel dispiegamento delle tre trame, la perseveranza di B. K., con l'intento di portare avanti fino in fondo un suo progetto, una sua convinzione, un suo modo d'essere. Fedeltà a una promessa, a un impegno, a un sogno e la sorte gli arride e ricompensa nei finali tanta pazienza. Più che *Happy End*, le conclusioni dei suoi film sono una rappresentazione del possibile snodo vincente anche nelle situazioni che sembrano votate al tracollo. Metafora della perseveranza ricompensata nell'America degli anni '20. Scrive Keaton: «nei miei film, io non ero né un barbone (*Charlot*) né un disadattato (*Harold Lloyd*): quando trovo lavoro, la mia regola di condotta era di far del mio meglio per soddisfare, come se avessi avuto l'intenzione di fare quel lavoro per tutto il resto della vita. Se mi capitava di guidare una locomotiva, cercavo di farlo bene: *Chalrot*, invece, l'avrebbe condotta verso il deposito più vicino e avrebbe lasciato perdere tutto».



In questa pagina: BUSTER KEATON, un fotogramma tratto da *The General*, 1926



Martedì 3 Marzo ore 20.45
Auditorium San Fedele
THE GENERAL (1926)
Jean-Luc Plouvier, pianoforte

Appuntamento con Jean-Luc Plouvier, tastierista e improvvisatore, fondatore dell'Ensemble Ictus e pianista titolare della cineteca di Bruxelles. Negli anni '90, ha partecipato alla scena rock di avanguardia come membro di gruppi quali: Univers Zéro, Maximalist! e X-legged Sally.

Sullo sfondo della guerra di secessione, Keaton realizza uno dei suoi film più personali e al tempo stesso più omogenei e compatti, in cui persino le pause, le apparenti lentezze hanno una esplicita funzione: momenti di riflessione un poco malinconica, grazie ai quali il personaggio può risaltare in tutta la sua completezza. Keaton inserisce il comico in un grande affresco che riprende i moduli tradizionali della cultura americana: la ricerca di una tradizione e l'amore per i grandi spazi.

Martedì 17 Marzo ore 20.45
Auditorium San Fedele
THE CAMERAMAN (1928)
Gabriele Mirabassi, clarinetto
Peo Alfonsi, chitarra

Due grandi improvvisatori per sonorizzare il film più moderno di Buster Keaton. Il clarinetista Gabriele Mirabassi è uno dei massimi virtuosi odierni del suo strumento, presente sulle più importanti scene mondiali del jazz.

In questa pagina: in alto a sinistra BUSTER KEATON, un fotogramma tratto da *Spite Marriage*, 1929; in basso a destra GABRIELE MIRABASSI in concerto

Film visionario, in cui domina il tema dei conflitti tra la realtà e l'illusione, la riflessione specifica sul cinema. The Cameraman è anche il formidabile racconto della città moderna, oscillante tra pieni e vuoti nei quali Buster si barcamena, con la contraddittoria grazia di chi è al contempo vittima e sovrano, stretto nel minuscolo spogliatoio della piscina e sperduto nell'immenso campo di baseball, tra autobus e automobili, grattacieli e porte girevoli, viali gremiti di folla e poliziotti, sale di proiezione e bettole cinesi...



Martedì 21 aprile ore 20.45
Auditorium San Fedele
SPITE MARRIAGE (1929)
Simone Zanchini, fisarmonica

Zanchini è tra i fisarmonicisti più interessanti e innovativi del panorama internazionale, la sua ricerca si muove tra i confini della musica contemporanea (acustica ed elettronica) e la sperimentazione sonora. *Canto del cigno di Keaton. Elmer è il proprietario di una lavanderia, e s'innamora perdutamente di un'attrice. Lei lo sposa per far dispetto a un collega col quale, però, fugge dopo la cerimonia di nozze. Li ritroverà su una nave di contrabbandieri, dimostrando quanto vale più del rivale...*

Auditorium San Fedele – Cineforum 3
Ingresso € 4 / € 7

INNER_SPACES

Scenari sonori a più dimensioni

Debutta il 9 marzo INNER_SPACES realizzato da San Fedele Musica e S/V/N/, una rassegna in quattro appuntamenti di musica elettronica e arte audiovisuale con performance dal vivo di artisti italiani e internazionali. Opere storiche del grande repertorio elettronico si affiancano a produzioni attuali in un dialogo tra passato e presente, con particolare attenzione ad alcuni artisti di musica elettronica che, oltre a un linguaggio sperimentale, esprimono una visione sonora profonda ed essenziale vicina a una ricerca spirituale.

S/V/N/

In collaborazione con



Lunedì 9 Marzo ore 21.00

Auditorium San Fedele

Nasa Voyager Recordings: mixing da "Symphonies of the Planets"

Bernard Parmégiani / Andrew Quinn: "La Création du monde"

Ingresso € 5 / € 8



La Création du monde è un'opera maggiore di **Bernard Parmégiani**, lavoro fondamentale del repertorio per acusmonium. Si tratta di un ambizioso affresco di 72 minuti che vuole ritracciare sul piano sonoro le grandi tappe della formazione dell'Universo a partire dai suoi primi istanti fino all'apparizione dell'uomo. Per la prima volta verrà associata alla proiezione acusmatica un'elaborata interazione suono/immagine curata dal videoar-

tista australiano **Andrew Quinn**, su commissione della Fondazione Culturale San Fedele.

Il compositore distingue tre sezioni differenziate sul piano della struttura sonora – come indica lo stesso Parmégiani. All'inizio, il materiale è senza colore, dominano i suoni bianchi, senza altezze precise per rappresentare la forma in evoluzione. Nella seconda parte, le forme sonore sono più colorate. Per arrivare, nella terza parte, a un incrocio tra brevi sviluppi sonori e una vera e propria musicalità di tutto il materiale.

All'inizio del concerto si potrà ascoltare un mixing tratto da Nasa Voyager Recordings. Gli strumenti progettati a bordo delle sonde spaziali, utilizzarono un'antenna al Plasma per registrare le vibrazioni elettromagnetiche, trasformate in segnali elettrici, che furono a loro volta amplificati e utilizzati per eccitare la membrana di un altoparlante, rendendo così udibile all'orecchio umano il fruscio del cosmo. Interpreti. G. Cospito, D. Tanzi.

Sabato 21 Marzo ore 21.00

Auditorium San Fedele

Francesco Zago:

"Electric Guitar Phase" (S. Reich)

Emptyset: "Recur"

Ingresso € 10 / € 12



Serata sperimentale in due parti, con una performance del chitarrista milanese Francesco Zago e una live session audiovisiva del collettivo di Bristol: EMPTYSET.

Nella **prima parte**, performance live di Francesco Zago, compositore e chitarrista italiano, che eseguirà *Electric Guitar Phase* di S. Reich. Il brano fa parte di un ciclo di composizioni sul fenomeno percettivo del Phasing, che consiste nel sovrapporre e incrociare un motivo musicale suonato da più fonti sonore, generando dei *motivi melodici risultanti*, la cui percezione è diversa da un ascoltatore all'altro. La **seconda parte** del concerto è una performance audiovisiva in anteprima milanese degli **Emptyset**, progetto costituito dal duo di Bristol James Ginzburg e Paul Purgas che attraversa i confini più oscuri del minimalismo elettronico. Il duo analizza le proprietà fisiche del suono attraverso l'elettromagnetismo, l'architettura e i processi di elaborazione delle immagini. Il loro lavoro parte dall'eredità dei media analogici per riflettersi su una produzione artistica strutturale e sui confini percettivi fra rumore e musica.

Mercoledì 22 Aprile ore 21.00

Auditorium San Fedele

Senyawa: “Menjadi”

Rabih Beaini: “4 channels synthesizer”

Ingresso € 10 / € 12

Serata sulle nuove avanguardie global. La performance in anteprima italiana dei **Senyawa** unisce musica tradizionale indonesiana, elettronica DIY, avant-rock, jazz e altre pratiche sperimentali contemporanee. Sarà Rabih Beaini a chiudere la serata con un live inedito e realizzato appositamente per Inner_Spaces. Un produttore capace di elevare ogni genere di cui si fa interprete, uno dei pochi a saper trasferire l'anima, il calore e l'istinto umano nel suono delle macchine.



MUSICA & SACRO

Due momenti musicali preliturgici in chiesa, di domenica prima della Messa delle 19.00 per aprire la rassegna *Musica & Sacro* con 7 appuntamenti da marzo a giugno. Nella domenica delle Palme continua il percorso con musiche sacre di J. Haydn, quest'anno la *Missa in Angustiis*. Nel periodo pasquale, il gruppo strumentale fondato da San Fedele Musica, *Psallite Ensemble*, presenterà brani sacri composti da religiose lombarde del Seicento.

Domenica 29 Marzo ore 17.00

Chiesa di San Fedele

DOMENICA DELLE PALME

**F. Mendelssohn, Concerto in re min.
per violino e orchestra d'archi**

J. Haydn, Missa in Angustiis

Ingresso libero

I Civici Cori

Orchestra della Civica Scuola di Musica

Mario Valsecchi, direttore

La domenica delle Palme con la *Missa Angustiis* di Haydn. Riflessione sull'angustia nel tempo dell'afflizione, dell'ansia e del pericolo, scritta nel 1798, all'epoca delle guerre napoleoniche. Ma al tempo stesso sguardo intenso rivolto alla necessità della redenzione operata da Gesù Cristo. Sul piano drammatico sono centrali in questa Messa il *Crucifixus*, con un spoglio unisono che enuncia un grido doloroso davanti alla crocifissione, e il *sepultus est*, in cui il coro, interrotto da silenzi, esprime l'emozione generale sottolineata dai cromatismi dei bassi e dell'orchestra. Per il resto la *Missa in angustiis* è dominata dalla dialettica alternanza tra omofonia e polifonia, tra squarci solistici e corali, in cui svolge un ruolo determinante la grande esperienza sinfonica haydniana. Tutto si muove e si articola fluidamente, guidato da una mano pronta e sicura, capace di unire e saldare fra di loro i vari temi ed episodi vocali e strumentali, nel pieno rispetto di ciò che viene definito il classicismo in musica, alla cui base c'è l'idea della forma-sonata, intesa come sviluppo organico di un unico pensiero musicale

Domenica 19 Aprile ore 17.00

Chiesa di San Fedele

DONNE & SACRO

**Musica e preghiera nei conventi
femminili lombardi del Seicento**

Ingresso libero

Isabella Leonarda (1620 - 1704)

Caterina Assandra (1590 - 1618ca.)

Psallite Ensemble

Beatrice Palumbo, soprano; Marta Fumagalli, mezzosoprano

Barbara Altobello, violino; Maria Cecilia Farina, organo

Nel Seicento, nei monasteri femminili lombardi, la musica ha avuto un ruolo importante, grazie a diverse monache compositrici di grande qualità. La musica liturgica veniva scritta e cantata dalle stesse suore, esperienza unica in cui si giungeva a un'ideale di più forte aderenza tra vita e l'ufficio divino, proprio attraverso il lavoro musicale.

Oggi si conservano opere a stampa di diverse monache compositrici lombarde. La vita musicale milanese fiorì durante l'episcopato di Federigo Borromeo (1595-1631), il quale era tanto persuaso della positiva influenza della musica sulla vita spirituale delle monache claustrali da donare loro degli strumenti.



gnata a mano, per accogliere anche i tremanti del respiro dell'operatore o le turbative dell'ambiente come fattori concorrenti all'espressione. Forse c'è un'analogia anche col rapporto che nel film ho stabilito con gli interpreti, con i quali mi sono sempre adoperato affinché fossero il più possibile preparati e al tempo stesso mantenessero viva una certa impreparazione. Questo per evitare ogni eccessivo controllo della recitazione e per favorire l'affiorare il più possibile spontaneo e non con-

Giornata dedicata a Giovanni Columbu
Spazio Aperto San Fedele
26 Marzo 2015, ore 18.00

Inaugurazione mostra **GIOVANNI COLUMBU: APPUNTI E DISEGNI PREPARATORI PER SU RE**

Giovanni Columbu presenta a San Fedele una serie di schizzi, di appunti visivi realizzati durante la preparazione del suo film *Su Re*. Si tratta per la maggior parte di disegni di piccole dimensioni, realizzati ad acrilico, in bianco e nero. È stata questa un'occasione per l'autore di riavvicinarsi alla pittura, sua prima passione, e per approfondire alcuni temi del Vangelo. Con mano veloce ed energica, Columbu realizza disegni intensamente espressivi, densi di pathos, consegnandoci drammi pienamente umani.

Con un linguaggio «antisacrale» ci immerge infatti in una realtà quotidiana, come se l'evento della croce potesse ripetersi oggi, sempre, al cuore della storia. Stretto è per l'autore il rapporto tra cinema e pittura. Come scrive il regista: «Nella realizzazione di questi bozzetti mi sono ritrovato in certi casi a stropicciare i fogli prima di dipingerli e a non ostacolare il generarsi di macchie di colore, affinché anche la carta e il colore, con le loro proprie leggi fisiche, potessero concorrere all'espressione. L'analogia con l'uso che nel film ho fatto della macchina da presa, sta nell'averla sempre impu-

sapevole dei sentimenti degli interpreti». E continua: «Spero che questa ricerca possa concorrere a richiamare le relazioni tra la pittura e il cinema, in particolare con quel cinema in cui ogni singolo fotogramma o ogni singola scena - non solo la concatenazione dei fatti - può assumere un'autonomia di significato e un proprio interesse estetico. In virtù di questa relazione dovrebbe porsi anche nel nostro paese la legittimità di una "scrittura" per il cinema che non sia solo la sceneggiatura». Quella di Columbu è dunque una mostra di notevole forza espressiva. È quella stessa intensità che percepiamo in tante scene del film, ben al di fuori di tante rappresentazioni sacre contemporanee patinate, edulcorate e prive di profondità.

Auditorium San Fedele
26 Marzo 2015, ore 15.15 e 20.45

Proiezione del film **SU RE**

La Passione di Cristo è trasportata in Sardegna, in un luogo diverso da quello storico, come nelle opere dei pittori rinascimentali che rappresentarono gli episodi narrati nel Vangelo ambientandoli nel loro tempo, nei loro paesi e con i loro costumi, senza mai pretendere di descrivere la Palestina. Nel film il racconto inizia e finisce nel sepolcro dove Maria piange sul corpo del figlio. Tutto è già accaduto, ma gli antefatti si riaffacciano come ricordi e come sogni dei diversi protagonisti.

In questa pagina: GIOVANNI COLUMBU, "E tornato li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano appesantiti" Mt (26,43)

Auditorium San Fedele

OMAGGIO A FRANCESCO ROSI

Il nove gennaio del 2015 è mancato Francesco Rosi, uno dei più grandi maestri del cinema italiano. Nei suoi 17 film in 40 anni di lavoro, ha saputo creare film che affrontavano personaggi e nodi insoliti della storia italiana (l'intreccio tra mafia e stato con il bandito Salvatore Giuliano o il boss Lucky Luciano; la retorica della guerra in *Uomini Contro*; la sudditanza economica e industriale con gli Usa parlando di Enrico Mattei, ecc...), non aveva dimenticato la grande lezione del cinematografo: affascinare, stupire, sorprendere, incantare lo spettatore.

Martedì 7 aprile 2015, ore 19.45

Un dono a p. Eugenio Bruno

di Francesco Rosi

Proiezione della pellicola antologica regalata da Francesco Rosi alla Fondazione Culturale San Fedele di Milano. All'interno di questa pellicola - unica al mondo e prodotta come omaggio a Padre Eugenio Bruno da Rosi stesso - verranno mostrati spezzoni di Salvatore Giuliano (Orso d'argento 1962 al Festival di Berlino), Le mani sulla città (Leone d'oro a Venezia nel 1963), Il momento della verità (David di Donatello 1965 come miglior regista), Il caso Mattei (Palma d'oro a Cannes nel 1976), Cadaveri eccellenti (David regia 1976), Cristo si è fermato a Eboli (David regia e miglior film 1979), Tre fratelli (David regia e sceneggiatura, Nastro d'argento regia e miglior film 1981), Carmen (David film e regia 1985), La tregua (David film e regia 1997).



In questa pagina: FRANCESCO ROSI

Martedì 7 aprile 2015, ore 21.00

Uomini Contro

di Francesco Rosi

Sull'altopiano di Asiago tra il 1916 e il 1917 un giovane ufficiale italiano interventista scopre la follia della guerra: battaglie ed eroi sono molto diversi da come li immaginava. Dal bel libro *Un anno sull'altopiano* (1938) di Emilio Lussu (1890-1975) sceneggiato da Tonino Guerra e Raffaele La Capria un film che ne ha sfrondata la chiarezza politica a vantaggio di una polemica antiautoritaria e pacifista. L'indubbia efficacia spettacolare di molte pagine riscatta solo in parte la demagogia di fondo.

59mo PREMIO SAN FEDELE

Giovedì ore 15.15 e 20.45

05/03/2015 *Sils Maria*, di Olivier Assayas
12/03/2015 *L'amore bugiardo*, di David Fincher
19/03/2015 *Il giovane favoloso*, di Mario Martone
26/03/2015 *Su Re*, di Giovanni Columbu
09/04/2015 *Mr Turner*, di Mike Leigh
16/04/2015 *American Sniper*, di Clint Eastwood
23/04/2015 *Birdman*, di Alejandro G. Innaritu

CINEFORUM SAN FEDELE 2

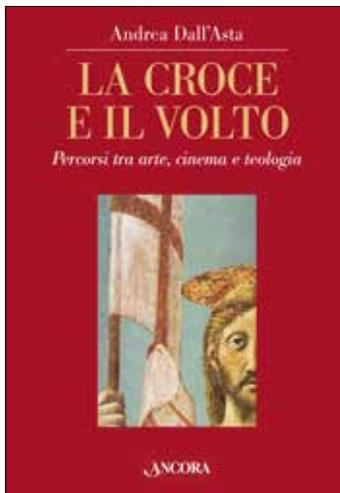
Martedì e mercoledì 15.15

10-11/03/2015 *In Grazia di Dio*, di E. Winspeare
17-18/03/2015 *Il giovane favoloso*, di Mario Martone
24-25/03/2015 *Big eyes*, di Tim Burton
07-08/04/2015 *Still Alice*, di Wash Westmoreland
14-15/04/2015 *La teoria del tutto*, di James Marsh
21-22/04/2015 *Selma*, di Ava DuVernay

CINEFORUM SAN FEDELE 3

Martedì ore 20.45

24/02/2015 *Age of Cannibals*, di Johannes Naber
03/03/2015 *The General*, di Buster Keaton
10/03/2015 *Mommy*, di Xavier Dolan
17/03/2015 *The cameraman*, di Buster Keaton
07/04/2015 *Uomini contro*, di Francesco Rosi
14/04/2015 *Cortometraggi*, Simone Massi
21/04/2015 *Stipe Marriage*, di Buster Keaton
28/04/2015 *Rice Bombers*, Cho Li



Galleria San Fedele

Mercoledì 25 marzo, ore 18.15

in occasione dell'uscita del suo ultimo libro

LA CROCE E IL VOLTO

Percorsi tra arte, cinema e teologia (Ancora, 2015)

Andrea Dall'Asta SJ terrà la conferenza

"LA BELLEZZA DELLA CROCE"

Un percorso interdisciplinare lungo diversi secoli sull'evento della croce, dalla pittura alla scultura, al cinema.

Come può la bellezza di Dio confrontarsi con l'atrocità della croce?

In che modo è possibile comprendere la bellezza del Crocifisso? Quale senso dare oggi a questa bellezza?

Galleria San Fedele

Martedì 31 marzo, ore 18.15

presentazione del libro

COLLAGE. ENRICO DELLA TORRE

Pagine d'Arte, 2014

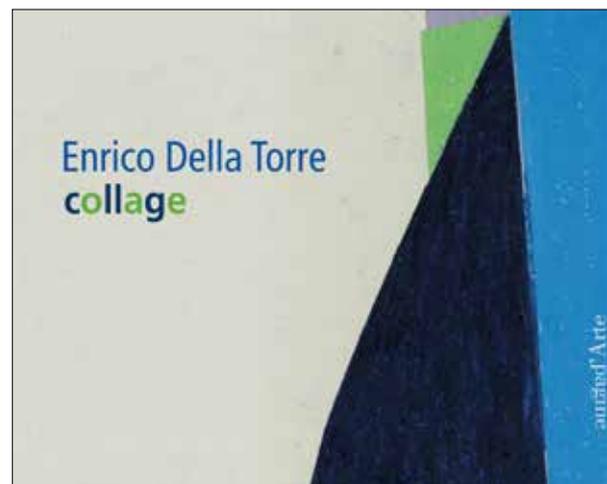
Intervengono:

Matteo Bianchi, editore di Pagine d'Arte

Chiara Gatti, storica dell'arte

sarà presente l'Autore

Questo nuovo libro d'artista riproduce una scelta inedita di opere realizzate dall'artista. Il volume è introdotto da Matteo Bianchi e Véronique Mauron che si soffermano sulla geometria poetica delle composizioni di Enrico Della Torre.



Sala Ricci (piazza San Fedele 4)
GIOVANI COPPIE

6. Giovedì 19 marzo 2015, ore 21.00

La coppia tra reality e realtà: modelli d'amore e di vita

Interviene: Chiara Saraceno (sociologa)

7. Giovedì 16 aprile 2015, ore 21.00

Quando l'amore si ammala. Riflessioni sulle crisi dei legami

Interviene: Stefano Cirillo (psicologo e psicoterapeuta)

DIALOGHI A DUE VOCI
«BERESHIT - IN PRINCIPIO»
Commento a Genesi 1-11

Auditorium San Fedele

8. Mercoledì 11 marzo, ore 18.30

Gn XI, 1-26

Intervengono: Giuseppe Laras e Brian Farrell

Modera: Gianfranco Bottoni



Auditorium San Fedele
Venerdì 17 aprile, ore 10.30

**PROIEZIONE PER LE SCUOLE DEL
FILM “ROMA CITTÀ APERTA”,**

CON UN INTERVENTO DI P. BARTOLOMEO SORGE

In occasione della ricorrenza della Liberazione dell'Italia dalla dittatura nazifascista, la Fondazione Culturale San Fedele di Milano, in collaborazione con l'Istituto Leone XIII, propone la proiezione del film “Roma città aperta” di Roberto Rossellini, una delle pellicole più celebri e rappresentative del Neorealismo italiano.

Questa iniziativa vuole essere un'occasione per riflettere oggi sul senso di una cittadinanza attiva e responsabile che abbia al centro l'interesse del bene pubblico, declinato e ispirato ai valori di centralità della persona, della libertà, dell'impegno etico e della solidarietà.

L'iniziativa si rivolge agli studenti delle scuole superiori di Milano e Provincia.

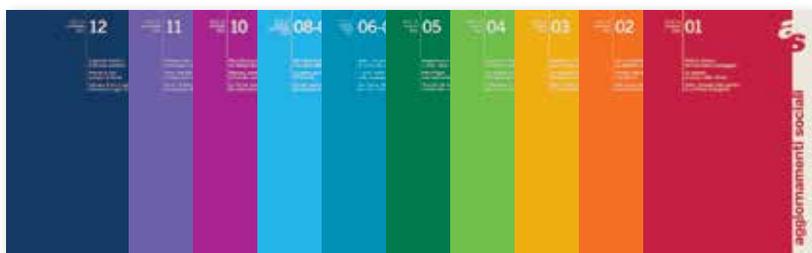
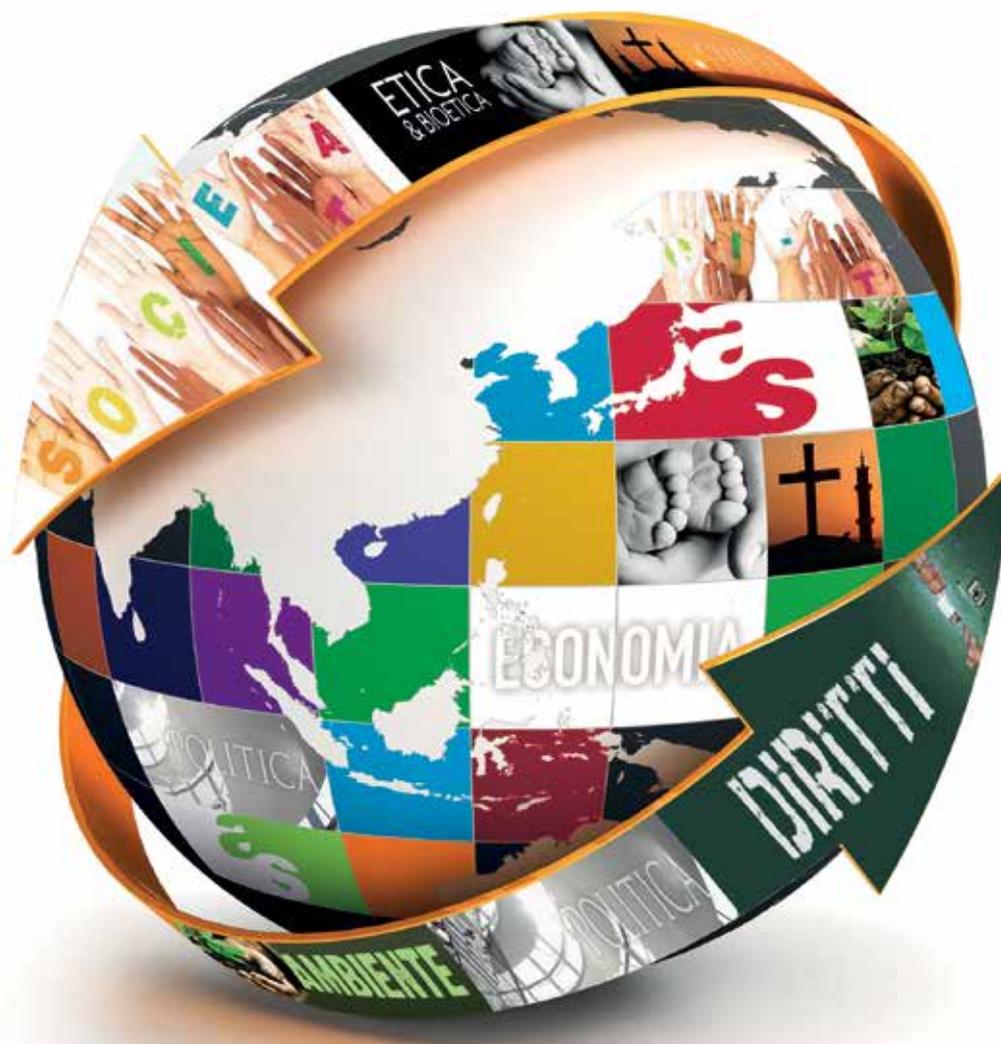
I docenti interessati a far partecipare le proprie classi, entro e non oltre il 31/03/2015, devono inviare una mail di conferma a segreteria.ccsf@sanfedele.net, indicando la scuola di provenienza e il numero degli alunni della classe. Le prenotazioni si chiuderanno ad esaurimento dei posti.

Biglietto 4 €, (docente gratis ogni dieci studenti)
Il ritiro dei biglietti in Auditorium dalle ore 10.00.

Per le iscrizioni:
tel. 02 86352231 - segreteria.ccsf@sanfedele.net

aggiornamenti sociali

orientarsi nel mondo che cambia



- Una rivista dei gesuiti
- 65 anni di (in)formazione
- Dal 2015 più internazionale
- Su carta, web e tablet

ABBONAMENTI 2015 a partire da € 28

In omaggio ai nuovi abbonati il dvd **Terramacchina**
(a cura del CIREA Università degli Studi di Parma e dei Centri
di Educazione ambientale della Provincia di Parma).
Tutte le info sul sito.



www.aggiornamentisociali.it